

● MONTERONI D'ARBIA Associazione «Fili intrecciati»: «Chiunque possieda dei fumetti, può rivolgersi a noi»

DI FABRIZIO PADRINI E MIETTA BRUGNOLI

Giovedì 8 giugno, si è inaugurata a Monteroni d'Arbia, con una semplice ma animata cerimonia, la prima «Biblioteca del fumetto». Un'idea originale che sembrerebbe riservata solo agli appassionati di questo genere di carta stampata, a collezionisti o a vecchi e nostalgici emulatores di eroi del West, di investigatori o ladri, ma che, invece, nasconde molti altri aspetti che meritano di essere approfonditi. Alla presenza del Sindaco Gabriele Berni e di Alessandro Bocci (noto disegnatore di Tex e cittadino di Monteroni) molti e inaspettati giovani lettori hanno animato l'incontro con domande, curiosità e piccole storie per immergersi, poi, nella lettura di Topolino, confermando che, se coltivata, la passione di questo tipo di lettura è presente anche nei piccoli e nei giovani. In un periodo in cui si va riscoprendo in molti campi che la smaterializzazione non ha portato solo utilità e vantaggi e che riscoprire il gusto di sfogliare un fumetto, leggere una storia più o meno fantastica, immedesimandosi in personaggi ed eroi, può acquistare un valore ed una soddisfazione neppure immaginati. Pensiamo al ritorno dei dischi in vinile, alla riscoperta della fotografia con il rullino e al mai tramontato fascino del libro stampato, cosa ci dicono questi fenomeni se non che alla fine anche la perfezione del digitale, l'infinita replicabilità dell'ascoltare o sfogliare, e senza un naturale invecchiamento o la minima usura, la facilità di diffusione

Apri la prima «Biblioteca del fumetto»

non è sufficiente ad appagare il divertimento e la soddisfazione del lettore o dell'ascoltatore? Sembra quasi che, ad un certo punto, si torni a preferire proprio l'imperfezione, l'invecchiamento, l'usura, la ricerca, l'attesa e anche il costo. Forse perché proprio più vicine ad una dimensione umana e perché tutto questo ci obbliga ad una cura maggiore, ad un desiderio e ad un piccolo



sacrificio che danno maggior valore all'oggetto stesso. Fabrizio Padrini, presidente dell'associazione «Fili Intrecciati», ci tiene a non limitare questa nuova iniziativa ad una mostra di copertine, ma guarda ben oltre. Gli chiediamo come gli sia venuta in mente questa idea. «A dire il vero - ci risponde - tutto è nato dal bisogno di trovare un posto a tre/quattro scatoloni di fumetti ormai accatastati in soffitta. Di buttarli via non se

ne parlava, perché rappresentavano un valore affettivo al quale non volevo rinunciare. E allora ho pensato di metterli a disposizione di chi non ha goduto di questo piacere. Ma, anche, che potevano esserci altri che, come me letti da giovani, li avevano poi rinchiusi insieme ai sogni ad occhi aperti con grandi spazi del west, salti nel tempo, mondi di paperi parlanti, eroi da imitare nei gesti o nelle parole, ladri gentiluomini o banditi tagliagole, che subivano la giusta condanna. Così, ho passato parola e adesso apriamo questa biblioteca con più di 2000 fascicoli e

la certezza che è solo un inizio e tanti altri ne arriveranno. Li abbiamo catalogati tutti e li stiamo inserendo nel nostro sito internet, in modo che tutti possano vedere quali sono disponibili». Gli chiediamo: «Ma come funziona?» «Chiunque possieda dei fumetti, che vuole mettere a disposizione, può rivolgersi a noi, donarli alla biblioteca, oppure solo prestarli nel caso desideri tornarne in possesso. È chiaro che per i fumetti, che vengono presi in prestito e letti, quindi usati, cerchiamo di mettere in guardia i proprietari nel caso di collezioni o numeri a cui tengono in modo particolare. Quelli letti sul posto sono ovviamente gratuiti. Nelle nostre intenzioni la «Biblioteca» diventa così anche uno spazio di socializzazione, favorisce l'incontro, l'interesse, lo scambio e la condivisione, tutte cose che oggi non sono più naturali, ma vanno favorite e stimolate: oggi si usa il termine «resilienza»! Il piacere di leggere un fumetto può essere una cosa da coltivare, da riscoprire per chi l'ha dimenticata, o da scoprire per chi non la conosce. Se poi non funzionerà, non importa: noi ci abbiamo provato!» Nato nel 1947, pensato per una fruizione di massa e concepito per raggiungere un vasto pubblico, è ideale per la nozionistica prescolare. Nell'arte medievale, era inoltre consuetudine la narrazione di storie attraverso una sequenza di disegni con lo scopo principale di renderli intelligibili anche alla popolazione analfabeta e di scrivere parole uscenti dalle bocche di alcuni personaggi, in modo da dare un'idea di ciò che stessero dicendo. L'invito è, quindi, quello di rendere viva questa bella iniziativa frequentando la biblioteca, che si trova all'interno del bar «Da Riccardo» in via Roma 71, a Monteroni d'Arbia, ed è fruibile durante l'orario di apertura del bar. Per contatti e info: Associazione Fili Intrecciati (info@filiintrecciati.it) presente sul web (www.filiintrecciati.it) e anche su Facebook.